

# ■ AMBIENTE Tale progetto definito «una bomba in quiescenza alle porte della città» Interrogazione su rigassificatore

*A presentarla la parlamentare del M5S Barbuto ai ministeri competenti*

di GIACINTO CARVELLI

E' stata presentata nei giorni scorsi alla Camera dei Deputati un'interrogazione sul progetto presentato dalla società Ionio Fuel per la realizzazione nell'area periferica nord di Crotona ed in corrispondenza dell'area Corap di un impianto di rigassificazione. Ad annunciarlo la parlamentare del Movimento 5 stelle, che ha definito il progetto, insieme alla collega Magherita Corrado «una vera e propria bomba in quiescenza alle porte della nostra città». Interrogazione nella quale è stato chiesto «che i Ministeri interrogati adottino tutte le iniziative di loro competenza per evitare l'ennesimo scempio del nostro mare e del nostro territorio». Ricorda la parlamentare Barbuto, gli aspetti anche legali legati all'area, visto che «l'impianto dovrebbe sorgere su un'area di proprietà del Corap che risulta in liquidazione coatta amministrativa in virtù di una delibera regionale del 23 dicembre 2019, delibera adottata sulla scorta di una legge regionale, la n° 47 del 25 novembre 2019, che è attualmente all'attenzione della Corte Costituzionale». C'è stata, infatti, «l'impugnazione da parte della presidenza del Consiglio dei Ministri in considerazione del fatto che la Regione, pur di avviare il Corap alla procedura concorsuale con la legge approvata a novembre, ha travalicato completamente le sue competenze andando a statuire in materia di giurisdizione e norme processuali che sono attribuite esclusivamente allo Stato».

Per la Barbuto «alla luce della suddetta non trascurabile circostanza, ci chiediamo chi, per il Corap, si sia assunto la responsabilità di dare il proprio assenso alla realizzazione di tale progetto sull'area in questione attesa la pendenza del giudizio di cui sopra che porterebbe non solo alla revoca della liquidazione, ma anche alla revoca dei suoi attuali organi liquidatori».

Si dice, poi convinta che «il territorio non possa e non debba essere preda di iniziative imprenditoriali che per esse-



Elisabetta Barbuto

re accettate dalla collettività lasciano intravedere, tra l'altro, il miraggio di numerosi quanto fantomatici posti di lavoro in una città piagata dalla disoccupazione senza, però, dire che per la gestione di determinati impianti occorrono delle figure specializzate le quali, una volta realizzati i progetti, verranno regolarmente importate da fuori o, tutt'al più, magari saranno scelte con criteri opinabili in qualche cerchio magico plaudente l'iniziativa così che a noi non resterà che il «regalo» al territorio senza alcuna ricaduta economica e occupazionale concreta».

Per la parlamentare pentastellata, invece, il territorio di Crotona deve «puntare sul suo patrimonio di bellezze naturali, artistiche, culturali per sviluppare un turismo di qualità che non si riduca al flusso turistico estivo. Sempre più convinte, ancora, che queste

iniziative pericolose ed estremamente impattanti sotto il profilo dell'ambiente e della salute minino alla base quello che potrebbe essere il vero progetto di rinascita del territorio e vadano combattute in quanto tali perché totalmente incompatibili con la vocazione della nostra zona».

L'auspicio della parlamentare del Movimento 5 stelle è che «prima ancora che i Ministri diano la loro risposta, siano gli stessi organi territoriali competenti ad interrogarsi attentamente sull'opportunità di dare il via libera a tali attività. In questo senso».

A tal riguardo, comunica che «qualche giorno fa, abbiamo scritto al presidente della Regione nonché all'Autorità Portuale per ricordare che il Mit ha pubblicato gli avvisi per presentare manifestazioni d'interesse in attuazione del Programma di Azione Coesione (Pac) complementare al Pon "Infrastrutture e reti

2014-2020 "approvato con delibera Cipe n° 58 dell'1 dicembre 2016». Rammentano, poi che «le Autorità Portuali vengono individuate come beneficiarie in cinque dei sei assi tematici in cui si articola il Pac ed evidenziano l'importanza della misura suindicata e le opportunità che la stessa potrebbe generare per i porti che ricadono sotto la giurisdizione di Gioia Tauro fra cui, per l'appunto, Crotona».

Chiede, infine, che «venga avviata una attenta valutazione e l'individuazione di proposte progettuali che generino interventi costruttivi e realmente positivi nell'interesse collettivo per il porto e l'area portuale di Crotona che in questo momento, al contrario, sembrerebbero essere sotto assedio da richieste di autorizzazione per l'avvio di attività che porrebbero una seria ipoteca sulla vocazione del porto asservendone coattivamente l'indirizzo a singoli interessi imprenditoriali e senza alcuna ricaduta nell'interesse della collettività».

«Valutare  
le scelte  
giuste»